

# Senecio

Direttore  
Emilio Piccolo



## Redazione

Sergio Audano, Gianni Caccia, Maria Grazia Caenaro  
Claudio Cazzola, Lorenzo Fort, Letizia Lanza

**Recensioni, note critiche, extravaganze**

**Senecio**

www.senecio.it  
mc7980@mclink.it

*Napoli, 2009*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)  
e/o la diffusione telematica di quest'opera  
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese  
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

G. Limone, *Fenicia, sogno di una stella a Nord-Ovest*, Ed. Lepisma, Roma 2008

di Aldino Leoni

Passarono per l'espressione poetica (negli antichi secoli che, per i segni documentari lasciati, costituiscono la nostra protostoria) sia la sapienza a sfondo religioso, sia la prima ricerca razionale scaturita nei territori di cultura greca per l'Occidente tutto. Successivamente, le strade si sono separate, *sono state* separate: la filosofia, da una parte, sempre di più nella forma prosastica e nelle costruzioni linguistiche pretenziosamente esatte; la poesia, da parte sua, a dire delle folgorazioni intimistiche, abbandonato poco a poco anche il "racconto" epico (e il "significato").

Si direbbe, tuttavia, che in noi siano rimasti nostalgia e ricordo ancestrale dell'indistinto e che si ridestino, ricordo e nostalgia, quando se ne presenti occasione.

Giuseppe Limone, filosofo a pieno titolo dei nostri giorni per i temi che affronta e per i modi dell'impegno, riunisce il disunito con quest'opera poetica sostanziata da una ricerca di verità che si riveste di bellezza: sulla linea del salmo biblico, luogo del canto di verità e dell'abbandono, e su quella del disvelamento filosofico, attraverso il dialogo interiore e l'ascolto serrato di sé.

Una poesia che non rinuncia all'elaborazione accurata dell'immagine, al caldo di un'ispirazione donata probabilmente all'Autore anche dal suo trovarsi quotidianamente situato in un epicentro mediterraneo. "Lungo un cielo di braci / che si sfalda / in un mosto di fiamme / e sangue bruno / arriva a fili sfrigola la sera / su lamiere di grilli": versi molto emblematici del poetare di Limone e non a caso posti in quarta di copertina.

Un forte respiro di pensiero, insomma, sottostante a una ricerca linguistica davvero appassionata per un'opera che suggerisce fin dalla prima pagina "un itinerario di lettura che fa sembrare questo libro un piccolo romanzo", come ben sottolinea il prefatore Dante Maffia, il quale aggiunge, opportunamente: "Limone intreccia, nella sua confessione, momenti di riflessione e momenti lirici puri ... incurante degli effetti psicologici, delle onde sonore che produrrà, dello strazio che farà nascere nel lettore".